

ABSTRACT

COMUNITÀ E TERRITORIO PER IL 'PATRIMONIO'

don Giuliano Zanchi

Il patrimonio storico/culturale/artistico della tradizione cristiana viene assunto nelle odierne strategie ecclesiali come riserva dialogica in tempi di secolarità sociale e soccorso estetico al compito catechetico in momenti di disorientamento pastorale. Appare come spazio favorevole a rinnovati sforzi di evangelizzazione e di formazione. Il termine 'patrimonio' tuttavia resta in sé teso indice di molte ambivalenze. Sembra nel contempo traccia di una eredità e di una estraniamento. Culturalmente oltretutto il patrimonio artistico della tradizione cristiana appare un bene morale di cui chiunque oggi rivendica la proprietà. Fa parte integrante di quel valore di 'avvicendamento spirituale' che la nostra società ha assegnato all'estetica e alle sue 'memorie' artistiche. Oggi quello che abbiamo sempre chiamato 'arte sacra' vive concretamente più nelle pratiche sociali della cultura artistica che nelle chiese. Mobilitare la sapienza pastorale della comunità attorno alle potenzialità del suo 'patrimonio' significa anzitutto avere coscienza di un contesto nel quale il cattolicesimo è più trascinato che protagonista. Naturalmente tutto questo resta una chance. Chiede però coscienza della posta in gioco alimentata da questioni così articolate. Le chance infatti sono inseparabili dalle insidie. Il patrimonio tradizionale della storia cristiana deve restare a servizio di quella 'curiositas' pubblica che ne ha fatto la referenza della sua spiritualità civile. Andrà però aiutata a non sentirsi nella galleria etnografica di un mondo estinto. Una vera cura del 'patrimonio' lo mantiene vivo se lo rinnova nel dialogo tra paradigmi estetici che rendono eloquente il passato con la voce del presente. Ma anche sotto il profilo di un mero profitto interno alla vita ecclesiale alcuni atteggiamenti sono decisivi. Come per esempio sottrarsi alla scorciatoia apologetica. Ma anche non cedere a una tentazione intellettualistica (l'arte sollecita una relazione, non formula un contenuto) secondo una concezione povera della didattica. Fare 'tradizione' (che non significa conservare ma consegnare) richiede profonda attitudine interpretativa. Sono quindi molte le prassi che si possono attivare in relazione al tema. Moltissime sono già in atto. Sembrano però più urgenti alcuni criteri che le sappiano disciplinare. Perché siano atti di coscienza cristiana, non meri riflessi del generale consumo dell'arte.